La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro
Domenica, 2 febbraio 2025

[Multimedia]

Cari fratelli e sorelle, buona domenica!

Oggi il Vangelo della liturgia (*Lc* 2,22-40) ci parla di Maria e Giuseppe che portano il bambino Gesù al Tempio di Gerusalemme. Secondo la Legge lo presentano nella dimora di Dio, per ricordare che la vita viene dal Signore. E mentre la Santa Famiglia compie ciò che nel popolo d'Israele si faceva sempre, di generazione in generazione, succede qualcosa che non era accaduto mai.

Due anziani, Simeone e Anna, profetizzano riguardo a Gesù: ambedue lodano Dio e parlano del bambino «a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme» (v. 38). Le loro voci commosse risuonano tra le vecchie pietre del Tempio, annunciando il compimento delle attese d'Israele. Davvero Dio è presente in mezzo al suo popolo: non perché abiti tra quattro mura, ma perché vive come uomo tra gli uomini. È questa la novità di Gesù. Nella vecchiaia di Simeone e Anna accade la novità che cambia la storia del mondo.

Dal canto loro, Maria e Giuseppe si stupivano delle cose che sentivano (cfr v. 33). Quando Simeone prende in braccio il bambino, infatti, lo chiama in tre modi bellissimi, che meritano una riflessione. Tre modi, tre nomi che gli dà. Gesù è la *salvezza*; Gesù è la *luce*; Gesù è *segno di contraddizione*.

Anzitutto Gesù è la *salvezza*. Così dice Simeone, pregando Dio: «I miei occhi hanno visto la tua

salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli» (vv. 30-31). Questo sempre ci lascia stupiti: la salvezza universale concentrata in uno solo! Sì, perché in Gesù abita tutta la pienezza di Dio, del suo Amore (cfr *Col* 2,9).

Secondo aspetto: Gesù è «*luce* per illuminare le genti» (v. 32). Come sole che sorge sul mondo, questo bambino lo riscatterà dalle tenebre del male, del dolore e della morte. Quanto abbiamo bisogno, anche oggi, di luce, di questa luce!

Infine, il bambino abbracciato da Simeone è *segno di contraddizione* «affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (v. 35). Gesù rivela il criterio per giudicare tutta la storia e il suo dramma, e anche la vita di ognuno di noi. E qual è questo criterio? È l'amore: chi ama vive, chi odia muore.

Gesù è la salvezza, Gesù è la luce e Gesù è il segno di contraddizione.

Illuminati da questo incontro con Gesù, possiamo allora chiederci: io che cosa attendo nella mia vita? Qual è la mia grande speranza? Il mio cuore desidera vedere il volto del Signore? Aspetto la manifestazione del suo disegno di salvezza per l'umanità?

Preghiamo insieme Maria, madre purissima, perché ci accompagni nelle luci e nelle ombre della storia, ci accompagni sempre all'incontro con il Signore.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle!

Oggi, in Italia, si celebra la *Giornata per la Vita*, sul tema «*Trasmettere la vita, speranza per il mondo».* Mi unisco ai Vescovi italiani nell'esprimere riconoscenza alle tante famiglie che accolgono volentieri il dono della vita e nell'incoraggiare le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli. E saluto il Movimento per la Vita italiano, che compie 50 anni. Auguri!

Si terrà domani in Vaticano il Summit internazionale sui diritti dei bambini, intitolato "Amiamoli e proteggiamoli", che ho avuto la gioia di promuovere e al quale parteciperò. È una occasione unica per portare al centro dell'attenzione del mondo le questioni più urgenti che riguardano la vita dei piccoli. Vi invito a unirvi nella preghiera per la sua buona riuscita.

E a proposito del valore primario della vita umana, ribadisco il "no" alla guerra, che distrugge, distrugge tutto, distrugge la vita e induce a disprezzarla. E non dimentichiamo che sempre la guerra è una sconfitta. In questo Anno giubilare, rinnovo l'appello, specialmente ai Governanti di fede cristiana, affinché si metta il massimo impegno nei negoziati per porre fine a tutti i conflitti in

corso. Preghiamo per la pace nella martoriata Ucraina, in Palestina, Israele, Libano, Myanmar, Sudan, Nord Kiwu.

Saluto tutti voi, provenienti dall'Italia e da altre parti del mondo. Saluto in particolare i fedeli di Valencia, Barcellona, Siviglia; gli alunni dell'Istituto "Rodríguez Moñino" di Badajoz, Spagna, e quelli dell'"École de Provence" di Marsiglia; il gruppo parrocchiale da Nanterre e quelli da Polonia, Croazia, Bulgaria e India. Saluto i ragazzi dell'Immacolata.

Saluto i fedeli di Cantù, Vighizzolo, Seregno e Cologno Monzese; l'Unitalsi della Diocesi di Camerino-San Severino Marche; gli Scout di Nola e i membri del Serra Club International. Saluto i ministranti della comunità pastorale Regina degli Apostoli, diocesi di Milano.

A tutti auguro una buona domenica. Per favore non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana